

Bufera in Unione montana sospesi gli aiuti agli isolati dal crollo di ponte Lenzino

Ieri dovevano arrivare i ristori, ma tutto è congelato per «incongruenze»

BOBBIO

● Tutto sospeso. E a rimetterci saranno ancora gli isolati dell'Alta Valtrebbia, già sconvolti dalla bufera di indagini e arresti che, nel tracciare un'immagine corruttiva della montagna, rischia di indebolire ulteriormente il turismo e il commercio della vallata. Ieri sarebbero dovuti essere erogati gli aiuti ai cittadini e alle imprese penalizzati dal crollo di ponte Lenzino, ma il bando è nuovamente bloccato, anche se i fondi (200mila euro) erano stati garantiti dalla Regione subito dopo la chiusura della Statale 45, il 3 ottobre 2020. La Regione aveva incaricato l'Unione di dividere gli aiuti: ma a distanza di un anno e tre mesi quei duecentomila euro erano rimasti su carta, fino all'apertura del bando a fine gennaio (tra i malumori), con richiesta a farsi avanti entro il 7 febbraio. Ora l'inatteso stop, «in conseguenza delle criticità messe in evidenza dalla commissione giudicatrice incaricata dell'assegnazione dei ristori», si leg-

ge nell'atto firmato dalla responsabile del servizio Alina Ferrari. Negli atti depositati in segreteria viene «chiaramente evidenziata la presenza di incongruenze nei con-

tenuti e nei criteri del bando che non permettono una quantificazione certa e definitiva dei ristori da assegnare», precisa il documento firmato da Ferrari, dove si aggiunge che «per poter procedere con l'assegnazione definitiva dei ristori occorre dare indicazioni univoche e certe alla commissione giudicatrice in merito alle incongruenze rilevate». Non si sa dunque quando sarà risolto l'impasse: «Il riavvio dei lavori avverrà solo in seguito ad un adeguamento del bando», il quale deve ovviamente anche tener conto di quanto accaduto in Unione montana giovedì, quando, all'alba, sono stati arrestati sia il presidente Roberto Pasquali sia il vicepresidente Mauro Guarnieri.

La "decapitazione"

Se nei Comuni coinvolti dalle ordinanze è arrivata comunicazione della prefettura di incaricare i vicesindaci alla guida dei municipi, dell'Unione e del suo futuro nulla al momento è dato sapere. Neppure lo statuto dell'Unione era pronto alla "decapitazione" in un'ora sia di presidente che vice: nel regolamento si legge che la cessazione della carica di sindaco determina la cadenza anche da presidente, e si provvede in teoria a nuova elezione. Se mancano presidente e vi-

cepresidente, la giunta esercita funzione sostitutiva secondo l'ordine di anzianità dato dall'età; dunque sarebbe in teoria il sindaco di Piozzano Lorenzo Burgazzoli, 75 anni, l'incaricato a guidare la struttura.

Le 49 richieste

A partecipare al bando, e ora costretti alla disillusione in attesa di nuovo ordine, 10 lavoratori, tre liberi professionisti, 4 autotrasportatori, 14 imprese edili e artigiane, 18 attività economiche. Rispetto all'indagine conoscitiva in primavera molti non si sono più fatti avanti, forse per sfiducia. Il sindaco di Ottone Federico Beccia ha scritto alla prefettura per chiedere un confronto sul futuro del bando e dell'Unione. I consiglieri dell'Unione Stefano Gneccchi e Giovanni Mozzi a fine gennaio avevano chiesto già a gennaio 2021 la partecipazione del consiglio alla definizione dei criteri, dei parametri e dei requisiti del bando, «anche in un'ottica di piena trasparenza». **elma**

In attesa di elezioni il più anziano dovrebbe ora guidare la giunta

Si tratta del sindaco Lorenzo Burgazzoli ma non c'è ufficialità

Il ponte Lenzino dopo il crollo del 3 ottobre 2020: isolate 1.300 persone



Peso: 27%